CULTURAL HERITAGE on line
The challenge of accessibility and preservation
INTERNATIONAL CONFERENCE
Firenze, 14th - 16th December 2006

LA DISCIPLINA DEL CONTESTO: LA CONDIVISIONE DI CONOSCENZE FRA SISTEMI DESCRITTIVI DI ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI

Stefano Vitali
Archivio di Stato di Firenze

Abstract

La questione del rapporto fra sistemi descrittivi o catalografici di archivi, biblioteche e musei presenti sul Web, così come fra le banche dati di riproduzione digitale dei materiali da essi posseduti è da tempo oggetto di discussioni teoriche e di realizzazione pratiche. La convinzione che vadano ricercate soluzioni che permettano di stabilire connessioni tra tali sistemi e di condividere o scambiare informazioni si è fatta strada a partire da considerazione ed obiettivi diversi. Da un lato scaturisce dalla concreta esigenza di rendere le ricerche sul web più efficaci, rapide e proficue; dall'altro dalla aspirazione a distribuire fra più soggetti istituzionali e professionali aspetti comuni dell'attività di descrizione di materiale archivistico, bibliografico e museale; infine dall'idea più generale della appartenenza di tutti questi materiali al patrimonio culturale della collettività.

A seconda della prevalenza dell'uno o dell'altro obiettivo, i progetti messi in cantiere hanno privilegiato soluzioni diverse: ora mettendo a punto banche dati nelle quali sono confluite le descrizioni dei diversi materiali; ora costruendo motori di ricerca capaci di interrogare i diversi sistemi sulla base di parametri comuni; ora creando metadata repository, basati sul modello OAI-PMH, all'interno del quale confluiscono metadati descrittivi dei diversi materiali, basati su un medesimo formato (in genere versioni più o meno arricchite di Dublin Core); ora condividendo liste di autorità di soggetti coinvolti della produzione o trasmissione dei diversi materiali, oppure thesauri e dizionari comuni di termini oppure ancora mappe concettuali in grado di interagire con i diversi sistemi descrittivi.

La relazione traccerà un rapido panorama di queste diverse soluzioni, cercando di esplorarne potenzialità e limiti e sottolineando il fatto che la valutazione della loro efficacia deve tener conto soprattutto di due parametri: a) l'attitudine a mettere in evidenza e valorizzare ciò che i diversi materiali realmente condividono e cioè i diversi contesti storici, culturali e/o concettuali nei

quali essi sono stati prodotti, utilizzati, trasmessi, interpretati; b) la capacità di non celare, ma al contrario di sottolineare positivamente le peculiarità dei vari “oggetti” sia dal punto di vista della loro origine concreta che della loro materialità, che, soprattutto, degli specifici codici espressivi e comunicativi, che hanno sovrinteso alla loro produzione.